









### Attacco respinto e duelli di artiglieria sulla fronte tridentina.

Contro l'Ursiz (Monte Nero).

Lotta di velivoli in Val Sugana.

Comunicato Ufficiale

Comando supremo 25 Novembre 1916.

Edizione N. 550

A mezzogiorno del sole Loppio-Mori (destra dell'Adige), respingemmo un piccolo attacco nemico in direzione di Sano. Lungo la rimanente fronte tridentina, datti delo artiglieria. La nostra di sbarbarono movimenti nemici nella zona di valle d'Adige e nel bacino dell'auto Astico.

Sulla fronte gialla, l'artiglieria avversaria fu più attiva contro le nostre posizioni dell'Ursiz (Monte Nero) e ad oriente di Gorizia.

Aerei nemici lanciarono bombe su Agnada, Grigno e Primolano, in valle Sugana: due feriti. Un incendio sviluppatosi in un carro ferroviario fu subito domato. Nostri velivoli, levatisi in caccia, fugarono la squadriglia nemica.

Generale CADORNA

#### I rumeni avanzano

su tutto il fronte in Dobrugia.

BUCAREST, 25. Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito rumeno dice: Fronte nord-nord-ovest: Sul fronte della Moldavia nessun cambiamento. Sul fronte di Mondonio fino nella regione di D'Abusilevle do- bato bombardamento di artiglieria. Nella valle dell'Olt bombardamento di artiglieria all'ala destra e al centro. Sulla sinistra il nemico ha avanzato violentemente nell'Olteneia. Le nostre truppe sotto la pressione di forze nemiche superiori si sono ritirate verso la sinistra dell'Elitel.

Fronte sud: Fuoco di fanteria e bombardamento di artiglieria lungo il Danubio. Fra Calafat e Rimu ci sono impadroniti di un villaggio nemico. Nel dintorni di Zimnicea violento bombardamento di artiglieria. Il nemico cerca di sbarcare in Dobrugia: abbiamo avanzato su tutto il fronte soprattutto al centro e a l'ala sinistra dove abbiamo occupato i villaggi di Gubinea, Pazari, Ester, Palanica e Rascul.

#### Comunicato bulgaro

I bulgari hanno occupato

talune isole danubiane

BASILEA 25. Si ha da Sofia il comunicato ufficiale di ieri che dice: Fronte Macedone: tra i laghi di Ochrida e Prespa forti distaccamenti nemici furono respinti. In taluni luoghi tra il lago di Prespa e la Gorna vivo fuoco d'artiglieria. A est della Gorna respingemmo tre attacchi notturni. Nelle valli della Moglentiza e al due lati del Vardar, fuoco di artiglieria. Al piedi del Belasitza Planina, calma.

Sullo Struma deboli fuoco di artiglieria. Fronte rumeno: In Dobrugia distaccamenti nemici numericamente superiori avvicinarono alle nostre posizioni, ma furono respinti dal fuoco della nostra artiglieria. Lungo il Danubio presso Silistria e Turtukano e Ruschuk fuoco di artiglieria. Presso Ghigheva Orzechovo Low e Vidino nostri distaccamenti occuparono isole danubiane.

(Stef.)

#### I rumeni hanno incendiato

i depositi di cereali di Craiova.

Roma 24. - Informazioni da fonte bulgara annunciano che i depositi di cereali di Craiova sono stati trovati quasi tutti in fiamme. Il fuoco nei magazzini era stato appiccato quattro giorni prima della caduta della città, conobbe due terzi del grano di riserva contenuto nei vasti magazzini della capitale della Valacchia sono stati distrutti, e l'altro terzo in gran parte danneggiato. Anche parecchi depositi di petrolio sono stati agli ultimi momenti incendiati. L'incendio venne domato e una parte dei depositi salvata dagli invasori. Nella loro ritirata i rumeni hanno asportato o distrutto le numerose macchine agricole di cui è piena la regione.

#### 600.000 russi

in marcia per la Romania

ROMA 24. Si ha da buona fonte che 600.000 russi potentemente armati, si spingono verso la Romania.

#### Il Comunicato russo

PIETROGRADO, 24. - Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Fronte occidentale: nella regione di Zankotich a sud ovest del lago di narotich i nostri esploratori hanno attaccato un posto tedesco e si sono impadroniti di una mitragliatrice. A nord-est di Kravoi dopo un bombardamento: contro le nostre truppe con lancia-bombe, il nemico cercò di prendere l'offensiva sopra un piccolo settore; una fu respinto dal nostro fuoco. La nostra artiglieria provocò nell'illu- nio nemico una forte esplosione. Nella regione della ferrovia Kovel-Manepitch elementi insignificanti nemici intrapresero un'offensiva; ma accolti dal nostro fuoco, si ritirarono nella boscaglia, ove rimasero sotto il nostro fuoco fino alla sera. Durante la notte il nemico si ritirò nelle sue trincee.

Nella regione della borgata di Verba, a nord di Kremenets, costringemmo un aeroplano austriaco ad atterrare e ne facemmo prigionieri gli aviatori. Sul fiume di B. a riva, i nostri velivoli lanciarono bombe con successo sui depositi dell'artiglieria e sull'intendenza del nemico del villaggio di Pavoloha, e me a strada a nord-est di Stanislavoff. I nostri esploratori operarono una serie di riuscite operazioni nella regione dei villaggi di Kosmach e di Porogi a nord-ovest di Zorovinta.

Fronte del Caucaso: Nella regione di Igbi i tentativi degli elementi di ricognizione turchi per avvicinarsi alle nostre posizioni sono stati respinti dal nostro fuoco. Nella regione di Ogziot i turchi si avvicinarono alle nostre linee, ma furono respinti. L'avversario sgombrò il villaggio di Sihar Ekbat. Abbiamo nuovamente constatato l'uso da parte dei turchi di proiettili esplosivi.

Fronte rumeno 1.0 - In Transilvania, nella regione a nord-est di Turn-Severin, piccolo distaccamento rumeno attaccò il nemico, lo d'perse e si impadronì di tre cannoni. 2.0 Sul fronte del Danubio e in Dobrugia le nostre truppe progredirono ancora verso sud e raggiunsero in sponda sinistra del lago di Tachaul e in vari punti passarono il fiume Ardel.

(Stef.)

#### Il generale Alexseiev in congedo

LONDRA, 24. Si da Pietrogrado. Lo Osur accordò al generale Alexseiev il congedo di due mesi reso necessario dal suo stato di salute. Il generale Jourk comandante dell'esercito della riserva lo costituirà provvisoriamente.

(Stef.)

#### Sulla crisi ministeriale russa

PIETROGRADO, 25. La dimissioni del presidente Srumer, attese da alcuni giorni, non sorpresero alcuno. Il conflitto (sorto fin dalla ripresa dei lavori parlamentari) fra la Duma e il Governo, non evidente la necessità del rimpasto del gabinetto; perciò i giornali quasi non commentano l'avvenimento e dicono soltanto che l'importanza della situazione politica attuale non giustifica le dimissioni del primo ministro, ma nella attitudine degli atti ulteriori del Governo.

(Stef.)

#### La operazione del belgi

LEHAYRE, 25. - Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito belga dice: Durante la mattina del 24 si svolse nella regione di Dixmude un violento duello di artiglieria da campagna e da telosca. Le nostre batterie ebbero il sopravvento. L'operazione terminò verso mezzodì.

(Stef.)

#### L'ultimo comunicato inglese.

LONDRA 25. - Il comunicato del generale Haig in data di ieri dice: Durante la giornata, l'artiglieria tedesca manifestò attività contro il fronte britannico nelle vicinanze di Lombeuf-Beaucourt e sui due lati del canale Labasse. A Puisseux, fanteria tedesca fu dispersa dal nostro fuoco. I nostri aviatori eseguirono ottimo lavoro. Nostri aeroplani attaccarono una squadriglia tedesca di 20 aeroplani e la dispersero; un aeroplano tedesco fu distrutto e parecchi altri costretti ad atterrare danneggiati. Tutti i nostri aeroplani ritornarono facoltati. In altri combattimenti aerei quattro altri aeroplani tedeschi furono distrutti. Mancano tre aeroplani britannici.

(Stef.)

#### I papaveri tedeschi.

ZURIGO 25. - Si ha da Berlino: Il Kaiser accettò le dimissioni di Jaggow da segretario di stato degli esteri e nominò a succedergli Zimmermann sottosegretario di stato per gli affari esteri. Al posto di quest'ultimo andrà Von Stumm. Fu inoltre istituito il posto di secondo sottosegretario agli esteri, cui fu nominato Barone Von Dam Bische Haddenhausen.

(Stef.)

#### Gli alti tori di Dillingen

bombardati

PARIGI, 25. Il comunicato ufficiale della ore 15 dice: Niente da segnalare durante la notte eccetto bombardamento. Il 24 corrente tra le 11 e le 13 un gruppo di aviatori navali britannici ha bombardato gli alti tori di Dillingen, nella regione di Sbarra. Durante questa spedizione sono stati lanciati mille chili di esplosivi; la maggior parte dei proiettili ha raggiunto il bersaglio. Al ritorno il gruppo ha abbattuto un aeroplano tedesco.

Esercito di oriente: La nebbia e la pioggia hanno rallentato le operazioni. Nella giornata del 20 i serbi hanno respinto un controattacco bulgaro nella regione di Grunista. Le truppe italiane continuano a progredire ad ovest di Monastir.

(Stef.)

#### L'America e i sottomarini

WASHINGTON 24. In seguito a voci sensazionali relative alla conoscenza della guerra del sottomarino tedesco, alti funzionari dichiarano che la situazione quantunque delicata è tuttavia intanto che il governo non abbia nelle mani tutte le testimonianze relative a recenti attacchi di sottomarini, ma ogni violazione alle promesse fatte dal governo tedesco porterebbe la rottura della relazioni diplomatiche.

(Stef.)

#### Sotta tenace in Serbia

SALONICCO, 24. - Il comunicato ufficiale Serbo dice: Violenti combattimenti su tutta la fronte senza importanti cambiamenti.

(Stef.)

#### Sull'attardamento

della nave-ospedale "Britannic"

LONDRA, 25. Un comunicato dell'ammiraglio dice: Un radio-telegramma ufficiale tedesco fa osservare che il gran numero di persone che si trovavano a bordo della nave-ospedale "Britannic" costituiva un fatto estremamente impressionante, di natura tale da giustificare il sospetto circa l'illecito uso di questa nave-ospedale come trasporto di truppe.

Sta il fatto che questo numero viene stabilito esattamente in 1125 persone. Questa cifra si componeva di 625 marinai e 500 membri del servizio sanitario. Questi ultimi comprendevano infermieri, militari di tutti i gradi, 25 infermieri 75 sottufficiali aiutanti farmacisti, impiegati di laboratorio addetti alle sale di operazione, addetti al servizio radiografico, addetti alla copisteria e addetti alle sale dei malati: in tutto 399 persone, ciò che fa 500 membri del servizio di sanità.

#### Una cerimonia funebre in Vaticano

per Francesco Giuseppe

ROMA, 24. Il maestro delle cerimonie pontificio ha invitato i cardinali, gli arcivescovi e vescovi e i capi di congregazioni religiose e tutti gli interessati alla solenne cerimonia nella cappella papale, che si svolgerà il 31 dicembre, trigesimo della morte di Francesco Giuseppe, in memoria del defunto imperatore.

#### Un ritratto morale di Carlo VIII.

Un altro editore dell'Italia.

Roma, 24. Angelo Graziani, avvocato conosciuto, dà questo ritratto di Carlo VIII:

Temperamento calmo, freddo, riflessivo. Vuol tutto sapere e di tutto render conto, ma non sa dare una risposta purchessia. Il suo carattere non è espansivo; è sempre calmo; sa volere con fermezza e pertinacia. Sente le difficoltà del suo stato. Certo non ha desiderato la corona, forse ne avrebbe fatto a meno volentieri, dacché sapeva che a questo peso non poteva sottrarsi. Non sa se i suoi orizzonti visuali siano molto vasti, certo essi sono molto chiari. Il suo carattere è guardingo, procede con calma e fortemente. Nei grandi occhi attoniti e un poco distratti splende un lampo duro, quasi ostile. Non ha la decisione rapida, ma quando una volta è deciso non torna indietro. O lo ingannano fortemente e i suoi cortigiani e i suoi ministri sentiranno assai spesso quanto pesi la piccola pallida mano cesarea, nella quale brilla la lucida fascetta del matri-monio e il grosso rubino della promessa nuziale.

Non ha lo spirito così ferocemente fatalistico dell'arciduca Ferdinando, anche perché in lui il pensiero politico e le azioni che ne scaturiscono non sono così pronunciate. E' però di sentimenti ostili all'Italia, che considera come una traditrice degna delle più severe punizioni.

Si afferma che anche prima della guerra, l'arciduca, appena assunto il posto di arciduca ereditario, aveva fatto delle manifestazioni ostili alla triplice alleanza o per meglio dire alla presenza dell'Italia nella triplice.

La famosa spedizione punitiva del Trentino fu infatti opera sua, collaborando all'allestimento dei piani e sollecitando l'applicazione.

#### Il Cimitero di guerra di Gradisca

Gradisca 24. - Per raccogliere onoratamente i resti mortali dei caduti in guerra sono sorti, nelle retrovie, numerosi cimiteri di guerra. Gradisca, la gentile cittadina dell'Isonzo, ha avuto anche essa il suo, grazie alle cure del capellano militare dell'ospedale da campo, prof. don Michele Senici.

E' semplice, nondimeno risponde ad un alto senso di pietà cristiana, di patriottismo e di gratitudine verso i caduti. Guardate le bruno colline del Cappuccolo, come se quegli eroi dalla tomba vogliono ancora vigilare sulle linee di fuoco; l'Isone gli scorre poco lontano e quasi lo lambisce.

Un gran rettangolo di circa 8000 mq. di area, diviso da tre viali principali in 6 zone simmetriche, nelle quali a filari rettilinei sono disposte le tombe dei soldati. Quelle poi degli ufficiali sono collocate lungo ambedue le parti dei viali principali. Semplici croci o monumenti in marmo o in cemento, adorni più o meno di simboli guerrieri e di iscrizioni attutite, compiono il doloroso incarico di indicare chi fu e quale fu l'opera del valoroso ivi sepolto; mentre un sempreverde delicato, standosi lungo i bordi dei viali allinea quel campo di morte col verde della speranza cristiana.

Nel centro poi di due viali incrociati, a sinistra, sorge il monumento commemorativo. Un gran macchio di grosse pietre roseggianti, trasportate dal Carso, formano il piedestallo di una grande croce (alta 8 metri), la quale domina quasi tutto quel sacro luogo. Al piedi della Croce poi è sito un altare, con questa epigrafe dettata da Gabriele d'Annunzio: « Agli Italiani combattenti - che con la potenza del sangue - fecondarono l'arido Carso - e la nazione futura - dia pace nella gloria - questa terra per sempre libera - ove il Leone Veneto - non cessò mai di testimoniare - la perpetua volontà - contro il Barbaro ».

Non poteva concepirla opera più geniale. Tutte le raccolte o simboli legittimi in quel monumento, a conforto degli estinti, a perenne ricordo ed insegnamento dei vivi. Quelle pietre non ricordano il luogo tragico dove quei forti s'innalzarono nella gloria, cadendo nel nobile sacrificio? Non narrano eloquentemente tutta la gloriosa epopea italica, che è ormai indissolubilmente legata all'altipiano carsico?

Dinanzi a quel monumento l'animo si conforta e non può restare sordo alla efficacissima lezione di virtù religiose, civili e militari che esso imparte. Un bisogno nasce intuitivo nel cuore, quello di emulare i meriti di quei valorosi, aspirando la medesima gloria.

#### Una guerra aerea in Romania

Un attentato alla Regina

Parigi, 24. Mentre nell'animo di tutti vivissima è l'ansia per la sorte della generosa nazione rumena, impegnata nella durissima lotta contro le armate di Mackensen e di Falkenhayn; non meno impressionanti sono le notizie intorno alle operazioni di un altro genere di guerra, che i tedesco-bulgari vanno conducendo parallelamente a quello militare: gli attentati alla vita dei cittadini non belligeranti, in sprezzo non soltanto delle convenzioni giuridiche internazionali, ma anche dei più elementari principi della morale. Oltre alla scoperta del 50 pacchi di cecitate e di una cassa piena di fiale contenente i bacilli della moria, fatta nel locale della legazione tedesca, e giuridicamente constatata alla presenza del segretario della Legazione Americana, incaricato della tutela dei sudditi tedeschi in Romania: è da ricordare quello, disgraziatamente in parte riuscito, consistente nella diffusione del tifo e di altre malattie infettive mediante l'abbandono lungo la via di confetti, erba e legumi già imbevuti nei brodi di cultura microbica.

Prima che questi nuovi attentati fossero scoperti, pur troppo molte vittime seminarono tra i bambini. Fatta la scoperta, la polizia ha proibito di raccogliere qualsiasi commestibile per le strade, onde evitare un ulteriore barbaro macello.

Un carattere specialissimo ha assunto la guerra aerea anche la guerra aerea, per il fatto che fino a poco tempo fa la Romania era priva di batterie antiaeree, di modo che questo genere di combattimento assume, specialmente nella capitale, un carattere di estrema barbarie e violenza. Gli aviatori tedeschi e bulgari si abbasavano a poca altezza sulle vie della città perseguitando i gruppi, che correvano di qua e di là terrorizzati, tempestandoli di bombe, sicuri di incolumità. La loro impudenza ebbe un limite quando alcune squadriglie francesi giunsero a Bucarest iniziando la caccia contro i barbari assalitori.

Un attentato degno di essere rilevato per il suo carattere barbarico è quello avvenuto contro il palazzo reale, che serve di dimora estiva alla regina ed alle principesse reali, da parte di una squadriglia di dodici aeroplani nemici.

L'attentato è interessante per il fatto che in quel giorno, eccezionalmente, in occasione della sepoltura del piccolo Principe Mircea, ultimo nato del sovrano rumeno, morto pochi giorni fa, la regina e le principesse si erano recate in quel palazzo, che essendo deserto, non era stato promunito contro questi possibili attacchi. Fortunatamente all'augusta signora riuscì a salvarsi dall'attentato che evidentemente, era diretto contro di lei e che è un'altra prova dei criteri di inautile e di immorale crudeltà sui quali s'informa la guerra aerea negli imperi Centrali.

E' facile immaginare il senso di indignazione che questo fatto ha suscitato. Anche i rappresentanti delle nazioni neutrali residenti a Bucarest esprimono senza reticenze la loro indignazione.

#### L'industriale Giovanni Contarini

ha rifiuto al Governo 100.000 lire.

Scrivono da Verona al « Resto del Carlino »:

Vi mando questi altri particolari sulla condanna del fornitore udinese Giovanni Contarini colpito dal Tribunale di Guerra con la grave condanna che vi ho telegrafato di 10 anni di reclusione per frode continuata, sequestro delle scarpe sequestrate e sequestro di quelle che deteneva nel magazzino.

Gli avvocati di difesa del Contarini inoltrarono già ricorso davanti al Tribunale Supremo di guerra per questi tre motivi: non essere stato ammesso un perito a difesa, non essere stati ammessi i testi richiesti, non essere stati ammessi i difensori borghesi: avv. Gregoraci e avv. Drusini.

Questo ultimo motivo è particolarmente interessante perché rifiutando la difesa borghese, il tribunale militare ha stabilito una eccezione al decreto luogotenenziale 6 agosto, bandendo sul fatto che tale decreto non poteva riguardare la città qualificata come fortezza in stato di resistenza e che Verona venne considerata tale nel proclama del suo comandante militare nel giugno 1915.

Il Contarini (non è dato sapere ancora con quale concetto defensionale presente e futuro) ha trasformato con l'amministrazione militare. Questa ritirò (come fu già detto) la costituzione di Parte Civile e il Contarini versò 100 mila lire.



